



Camera di Commercio
Firenze

dal 1770 la casa delle imprese

16 aprile 2026



ALBO NAZIONALE
GESTORI AMBIENTALI

Valutazione e rendicontazione di sostenibilità: attività e risultati del Percorso ESG Lab

Manuela Medoro, Ecocerved



Obiettivi di sostenibilità: il contesto di riferimento

Nel 2015 tutti i Paesi aderenti all'Organizzazione delle Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, articolata su **17 obiettivi** e quasi 250 indicatori.



Un esempio: il goal 12 su consumo e produzione responsabili

Target

12.1 Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i paesi e con l'iniziativa dei paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei paesi in via di sviluppo

12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali

12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto

12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente

12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo

12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche

12.7 Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali

12.8 Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura

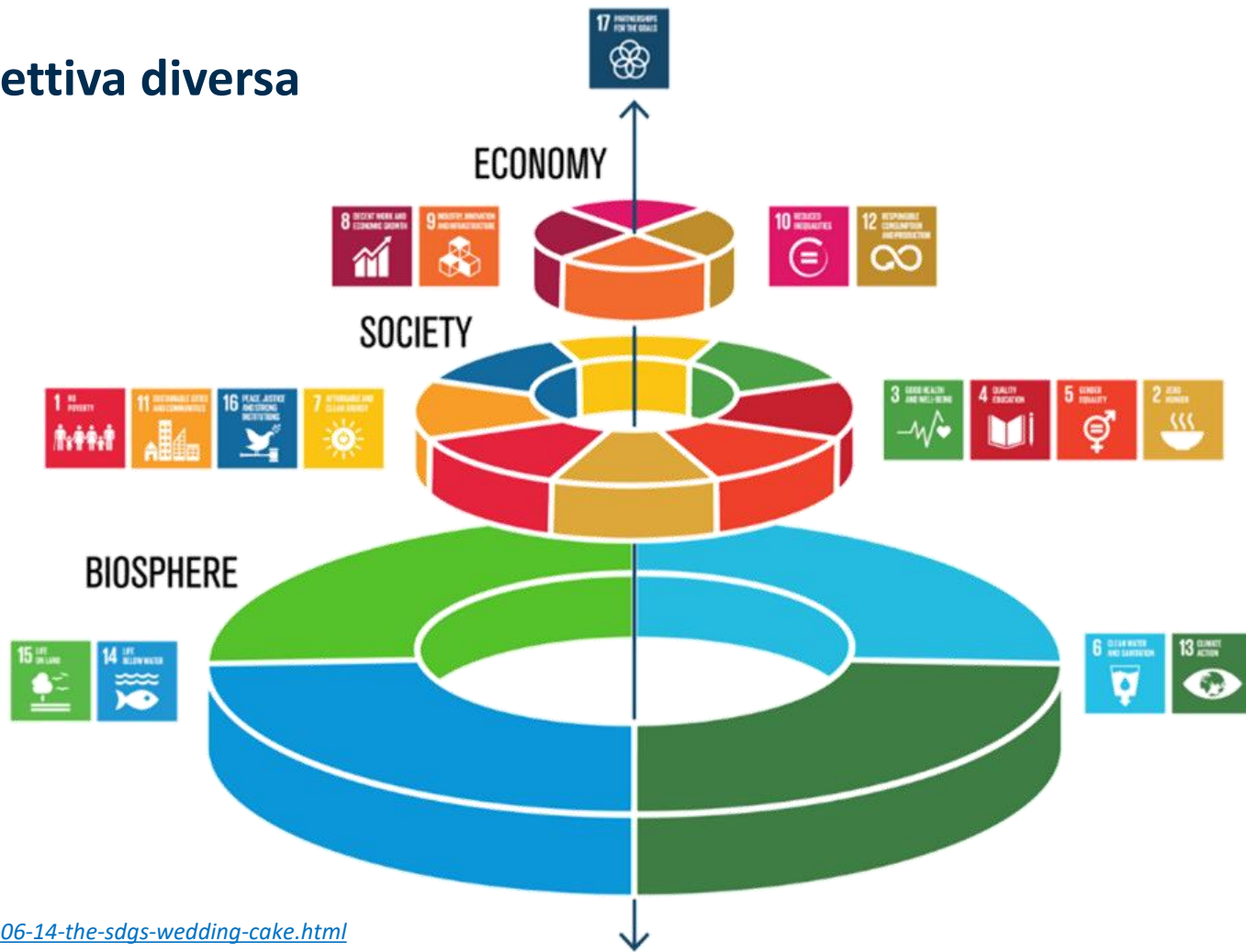
12.a Sostenere i paesi in via di sviluppo a rafforzare la loro capacità scientifica e tecnologica in modo da andare verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione

12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

12.c Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite



L'Agenda 2030 in una prospettiva diversa



www.stockholmresilience.org/research/research-news/2016-06-14-the-sdgs-wedding-cake.html



Obiettivi del percorso Toscana ESG 2025/2026

- Coinvolgere le imprese sul tema della sostenibilità e sulle opportunità di sviluppo legate alle 3 sfere: **ambiente**, **società** e **governance**.



- Accompagnare le imprese, in particolare PMI, nelle fasi di misurazione e comunicazione.



Perché partecipare? In sintesi per dotarsi di conoscenze e competenze utili a consolidare il rapporto di fiducia con gli stakeholder, ottenere condizioni agevolate di accesso al credito e migliorare la reputazione aziendale.



Attività e partner del progetto Toscana ESG 2025/2026

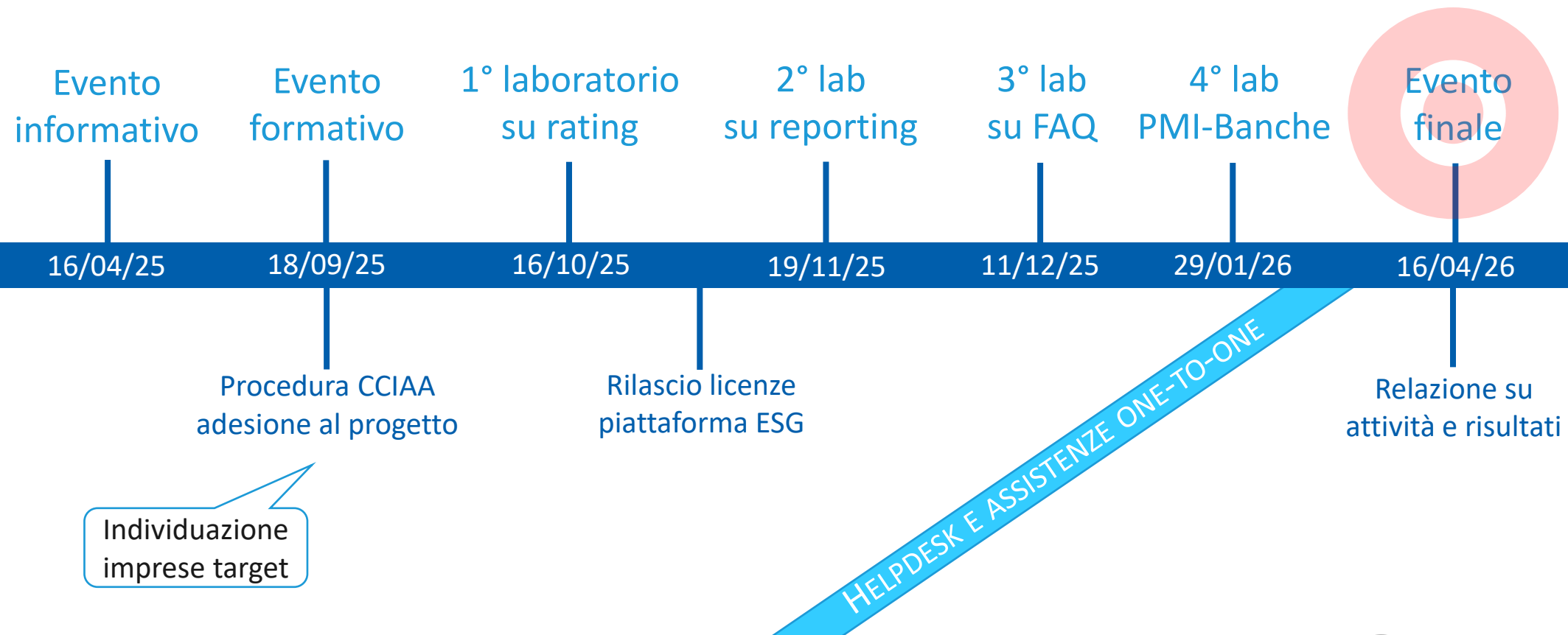
- Acquisizione/sviluppo di **competenze**
 - ✓ formazione
 - ✓ laboratori pratici
- Accesso a **piattaforma digitale** per
 - ✓ valutare e monitorare il profilo ESG
 - ✓ individuare criticità e azioni migliorative
 - ✓ predisporre il bilancio di sostenibilità
- Spazio web e **canale dedicato** per
 - ✓ informazioni e assistenza
 - ✓ vetrina delle [best practice](#)



FOCUS SU PMI



Percorso di autovalutazione sulla sostenibilità aziendale per PMI – Toscana ESG

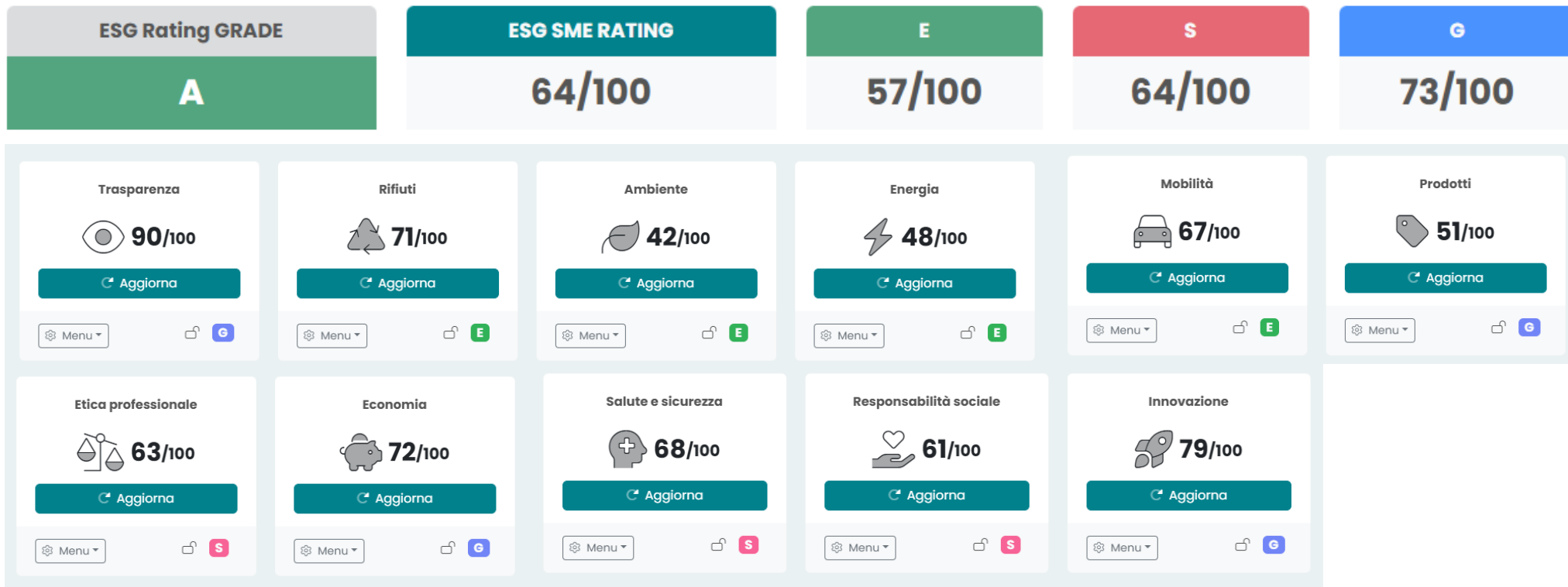


Imprese coinvolte

- Al percorso Toscana ESG hanno aderito **≈30 aziende** del territorio.
- Settore di attività: **≈60%** delle aziende opera nel manifatturiero e nell'edilizia e il restante **≈40%** nel terziario e nella gestione rifiuti.
- Dimensione aziendale: oltre il **60%** ha meno di 50 addetti e **≈30%** tra 50 e 249.
- **≈85%** ha una certificazione (soprattutto ISO 9001 su qualità e ISO 14001 su ambiente).



Piattaforma Ecomate: una vista sul rating ESG per PMI



Tema 'Rifiuti': esempio di quesito


ESG SME Rating - Rifiuti




Rifiuti

Il modulo copre gli aspetti relativi alla produzione e gestione dei rifiuti. Viene quindi valutato il contributo dell'azienda all'economia circolare, secondo il principio delle 3 R (Riduzione, Riutilizzo, Riciclo).

Categoria **E** |  [Più informazioni](#)

 Invia il modulo e calcola il rating

 Salva risposte/note ed esci dal modulo

Qual è la percentuale dei vostri rifiuti urbani che viene differenziata?

 AIUTO

 REPORTING

- Meno del 30% dei nostri rifiuti urbani viene differenziato
- Dal 30% al 50% dei nostri rifiuti urbani viene differenziato
- Dal 50% all'80% dei nostri rifiuti urbani viene differenziato
- Più dell'80% dei nostri rifiuti urbani viene differenziato
- Non ne siamo a conoscenza

[< Domanda precedente](#)

[? Aiuto](#) | [Invia il tuo feedback](#) | [Appunti](#)

[Prossima domanda >](#)



Dal rating al reporting: il percorso guidato secondo lo standard volontario

ESG Reporting

[← Torna alla lista dei bilanci](#)

Standard selezionato: **EU VSME ESRS** | Anno: **2025** Genera il bilancio ▾

Ambientale > **Usò delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti – Metriche base – Ambiente B 7** Standard di riferimento N/D

Requisiti di rendicontazione

L'impresa deve indicare come gestisce l'uso delle risorse, le pratiche di gestione dei rifiuti e se applica i principi dell'economia circolare. L'informativa deve comprendere:

- (a) se l'impresa opera attraverso processi di produzione, costruzione e/o imballaggio: il contenuto riciclato nei prodotti (beni e materiali) e nei loro imballaggi prodotti dall'impresa;
- (b) se l'impresa opera attraverso processi di produzione, costruzione e/o imballaggio: i tassi di contenuto riciclabile nei prodotti e nei loro imballaggi prodotti dall'impresa;
- (c) la produzione totale annua di rifiuti in unità di peso (preferibilmente) o di volume suddivisa per tipologia (non pericolosi e pericolosi); e
- (d) il totale dei rifiuti annui destinati al riciclo o al riutilizzo, espresso in unità di peso (ad esempio, kg o tonnellate).

Suggerimenti ed esempi:

Nel divulgare informazioni sui propri prodotti, sull'uso dei materiali e sulla gestione dei rifiuti, l'impresa può fornire informazioni in relazione ai principi dell'economia circolare. I principi dell'economia circolare sono articolati nei paragrafi seguenti. I principi chiave delineati dalla Ellen Macarthur Foundation sono sottolineati di seguito, mentre i principi chiave considerati dalla Commissione europea sono in corsivo. Eliminare gli sprechi e l'inquinamento – questo può essere fatto attraverso miglioramenti dei processi e anche attraverso considerazioni di proaettazione a livello di usabilità, riutilizzabilità, riparabilità, smontaggio e rifabbricazione. Circolazione dei prodotti e dei materiali (al loro

Editor Objectives Frameworks **Assessment** Impact Data Input

Testo Normale **B** *I* S U [List Icons] A° [Link] [Image] [Eraser]

Tools

- Stakeholder engagement
- Mappatura di materialità
- Framework Summary

Sections

- Sommario >
- Ambientale >
- Sociale >
- Governance >
- Extra >



Integrazione delle informative previste dal Dialogo PMI-Banche

ecomate **Compatibile con le banche**

I nostri questionari contengono al loro interno anche i quesiti posti dalle banche. Risultano, pertanto, allineati a tutte le richieste ESG degli istituti di credito che, a loro volta, devono essere allineate agli indicatori ESG proposti dal MEF.

Il MEF ha, infatti, elaborato il "Documento per il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche" con l'obiettivo di supportare le PMI nella produzione di informazioni attinenti agli impatti ESG per facilitare il dialogo con le banche sui temi della sostenibilità.

La piattaforma consente di estrapolare i KPI del MEF in modo facile e intuitivo, rispondendo al questionario.



www.ecocamere.it/dettaglio/approfondimento/285/aggiornamento-2025-del-documento-di-dialogo-pmi-banche



Risultati ottenuti dalle imprese del territorio

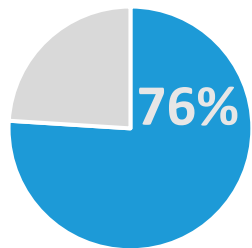
- Attualmente il punteggio medio delle imprese toscane è **48/100**, equivalente al **rating BBB "Rischio medio-basso"**, che evidenzia aziende che *"hanno intrapreso un percorso di sviluppo sostenibile, che sta aprendo a nuove opportunità di crescita, ma devono migliorarsi ancora per evitare di restare indietro"*.
- Il punto di forza è il modulo **"Rifiuti"**, con la media più alta: **69/100** (benchmark: *68/100*).
- I punti di debolezza sono invece i temi **"Ambiente"** e **"Mobilità"**: **36/100** (*24/100 e 30/100*).



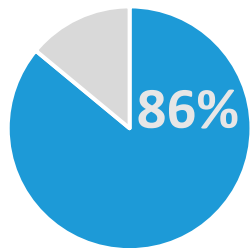
55 - 99	AAA
Low risk	AA
	A
25 - 54	BBB
	BB
	B
Medium risk	CCC
	CC
	C
	D
0 - 24	
High risk	



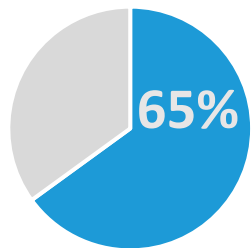
Quali sono gli impatti rilevati dalle aziende?



76% ritiene positivo l'impatto della partecipazione al progetto sulla propria realtà



86% evidenzia come impatto positivo l'aumento di conoscenze/competenze ESG



65% focalizza l'impatto positivo sulla maggiore capacità di cogliere spunti migliorativi

Grazie per l'attenzione!



www.ecocamere.it/percorsi-esg/toscana-esg

